

## **Riti di offertorio**

L'altare è la mensa eucaristica. È una mensa per la cena. Si stende il corporale, quella piccola tovaglia su cui si poseranno il pane e il vino, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo. Quindi i fedeli portano le offerte. Questo movimento è una processione, che la riforma liturgica ha riscoperto e valorizzato. Il sacerdote le riceve, le presenta a Dio con un gesto e una preghiera di benedizione e le depone sul corporale. Durante la processione di offertorio si esegue un canto appropriato. Poi il sacerdote presenta il pane e il vino, dice alcune preghiere, a bassa voce: «Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane e questo vino, li presentiamo a te perché diventino per noi cibo di vita eterna e bevanda di salvezza». Nel calice si mettono oltre al vino poche gocce d'acqua, perché Gesù nell'ultima cena, secondo il rituale ebraico, non usò vino puro, ma mescolato con acqua. Questo è il motivo storico di fondo. Sotto voce il sacerdote o il diacono recitano:

«L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana». Si tratta di un adattamento della colletta di Natale, composta dal Papa san Leone Magno. Le gocce unite al vino indicano la nostra umanità, il vino la sua divinità: quando quel vino diventerà il sangue di Cristo, anche le poche gocce, cioè la nostra umanità verrà trasformata e unita nell'unico sangue di Cristo.

## **L'incensazione**

Nelle solennità o nelle Messe più solenni si possono incensare le offerte, la croce, l'altare, il sacerdote e tutta l'assemblea. L'incenso si offre a Dio. In questo caso Dio è presente in Cristo, e si incensa tutto ciò che è simbolo di Cristo: le offerte che diventeranno suo Corpo e Sangue, la croce che ne è immagine, il sacerdote che lo rappresenta, l'assemblea che ne è il corpo. Dunque si incensano non le singole persone, ma la presenza di Cristo in tutti questi segni.

## **Il lavabo**

Quindi il sacerdote si lava le mani. Questo gesto in origine era funzionale: dopo che il sacerdote aveva ricevuto tutte le offerte (in antichità si offriva cibo di vario tipo) forse aveva bisogno di lavarsi le mani. Il segno è poi rimasto come ulteriore segno penitenziale.

## **La preghiera sulle offerte**

Il sacerdote conclude i riti di offertorio con la preghiera "sulle offerte" in cui quasi si anticipa l'offerta del sacrificio che si realizzerà con la Preghiera eucaristica.